

**IL PRC ACCUSA IL FORZISTA****«Foschini aberrante sui gay, si dimetta»**

E' BUFERA, in Comune, per una frase sui gay pronunciata lunedì in aula da **Paolo Foschini** (FI), vicepresidente del consiglio comunale. «E' la natura, che ci fa uomini o donne, che vi ha discriminato», ha detto il forzista rivolto a **Sergio Lo Giudice**, consigliere ds e presidente Arcigay, appena intervenuto per difendere la manifestazione gay di giovedì davanti alla cattedrale di San Pietro. Parole che da sinistra fanno scattare l'immediata richiesta di dimissioni di Foschini, intorno a cui fa quadrato il centrodestra. **Tiziano Loreti** e **Roberto Sconciaforni**, del Prc, parlano di «dichiarazioni aberranti e inaccettabili», per le quali Foschini «non può più rappresentare tutte le forze politiche del consiglio». Le dimissioni sono invocate anche da **Katia Zanotti**, già deputata ds, oggi in Sinistra democratica. E con il Prc si schierano anche le associazioni omosessuali e *transgender*, che bollano come «sciocche e raccapriccianti» le parole del consigliere del centrodestra. Il segretario de Ds, **Andrea De Maria**, censura il forzista con toni durissimi. Lo accusa di affermare una discriminazione basata su un «concetto tipico dei regimi totalitari, che non può avere cittadinanza per chi crede nei valori della democrazia». Quello di Foschini è un «inaccettabile segno di una cultura intollerante», sbotta **Donata Lenzi**, deputata dei Ds.

La Margherita non parla di dimissioni. Ma **Giovanni Mazzanti**, capogruppo in Comune, stigmatizza i «toni eccessivi» raggiunti negli ultimi tempi dal dibattito politico sotto le Due Torri. E auspica che Foschini «abbia modo di ritornare sulle sue parole e scusarsi nei confronti delle persone che ha sicuramente offeso». Meno diplomatica **Anna Patullo**, del Pdc, assessore comunale allo Sport. Si dice «stupita» dalle affermazioni del consigliere della Cdl, e afferma che «la nostra città, come la nostra intera società, non meri-

BERSAGLIATO dalle critiche, Foschini non considera neppure da lontano l'ipotesi di dimettersi: «Non mi faccio castrare dal mio ruolo». Anzi, ribatte punto su punto: «Lunedì ho parlato come consigliere di Forza Italia. Avevo il diritto-dovere di intervenire e, come consigliere, rispondo solo al mio elettorato». Bisogna dunque scindere il Foschini vicepresidente del consiglio dal Foschini consigliere. Mentre «Rifondazione fa confusione, confonde con una forzatura il livello politico con quello istituzionale». Il partito lo difende. Per Foschini «è del tutto legittimo, per il mandato popolare che ha ricevuto, esprimere opinioni», avverte **Francesco Osti**, coordinatore cittadino di FI. Che subodora anche, da parte della sinistra, il tentativo «di oscurare i fatti indecorosi che hanno accompagnato certe gravissime e recenti manifestazioni contro la Chiesa». **Daniele**

Carella, capogruppo di FI, denuncia un attacco «strumentale e speculativo, da condannare e respingere totalmente», mentre il deputato **Fabio Garagnani** parla di «polemiche pretestuose, perché Foschini non ha discriminato nessuno».

Pronta anche la presa di posizione di An e Udc. «Nessuna offesa, nessuna posizione omofobica», afferma **Enzo Raisi**, deputato di An. Che poi accusa la sinistra di tenere un comportamento «disgustoso, quello di chi ha scheletri negli armadi per la manifestazione a San Pietro». Manifestazione «vergognosa, che ha disonorato Bologna», attacca **Gianluca Galletti**, deputato udc. Ma Loreti e la Zanotti, che vi hanno preso parte, «non hanno pensato di scusarsi con la città. Ennesimo esempio dello strabismo politico che attraversa la sinistra, che accusa l'opposizione di qualcosa che, in realtà, hanno compiuto loro».

Luca Orsi

